

# Abano 2016, Lazzaretto: «Dobbiamo tornare a essere una comunità»



(Fonte foto: [www.monicalazzaretto.blogspot.com](http://www.monicalazzaretto.blogspot.com))

**Vincitrice delle primarie** del Partito Democratico di **Abano Terme** davanti a Pozza e Marin, **Monica Lazzaretto** sarà il **candidato sindaco** del Comune termale alle elezioni di giugno. Con un passato da professoressa alle scuole superiori, oggi la Lazzaretto **dirige il centro studi della Cooperativa Olivotti di Mira (VE)**, accreditato dal Miur e dalla Regione Veneto come ente di formazione superiore e come centro della prevenzione del disagio giovanile e della promozione del benessere. Oltre a formare genitori, educatori e insegnanti, il centro è inserito in una comunità che ospita tossicodipendenti e minori che hanno subito maltrattamenti. Al centro Olivotti vengono svolte attività culturali e scolastiche.

**- Come mai ha deciso di candidarsi sindaco di Abano Terme?**

«Perché siamo caduti in basso nelle relazioni, nei rapporti tra le persone: non c'è più voglia e desiderio di comunicare. **Non esiste più una comunità coesa**, perché manca rappresentanza e, di conseguenza, partecipazione. Come genitore e anche come educatore non posso accettare un tale peggioramento nell'interazione fra i cittadini, così ho deciso di propormi alle primarie del Pd e candidarmi primo cittadino. Abano deve tornare a essere una collettività e **investire su relazioni** migliori di quelle che vengono instaurate oggi. La città deve crescere nella propria comunicazione: non si deve considerare Abano come la sola zona termale, ma anche nei suoi quartieri. Chi vive nelle frazioni aponensi vuol prendersi cura della propria città e vuol essere riconosciuto come persona che può esprimere delle valutazioni e dare dei consigli sulla vita comunitaria. Chi, se non chi vive nei quartieri, può dire di cosa ha bisogno il nostro territorio?».

### **- Cosa può dare Abano Terme ai giovani?**

«Abano può ascoltare i propri giovani e renderli partecipi nelle decisioni che vengono prese. È necessario **mettere i ragazzi nelle condizioni di “fare” per sé e per gli altri**. Nella nostra città si sente il bisogno di creare un incubatore per i giovani, ovvero un luogo di ritrovo in cui dal confronto e dallo scambio di idee e progetti i ragazzi possano uscire valorizzati. Attraverso il dialogo i giovani potranno tornare ad interessarsi della “cosa pubblica” proponendo le idee della loro generazione. Mi metterò a disposizione per far parlare le nuove generazioni e far decidere a loro che cosa può essere fatto, per loro, ad Abano».